



Anno 21 / Numero 1

Aprile 2025



L'ANGELO

DI SANTA MARIA DI CASTELLO

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana
Registrato al numero 42/05 del Registro dei periodici del Tribunale di Udine
Direttore Responsabile: Marco Tempo • Stampa a cura di: Grafiche Filacorda - Udine

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana

O crux, ave spes unica

Cari fedeli e amici,
“La speranza non delude” è il tema scelto dal Papa per questo giubileo. Molto opportunamente, visto il panorama mondiale, che preoccupa e mette ansia per le sue sorti e per le tensioni che conosciamo. Ma qual è la speranza che non delude? Che cosa possiamo sperare? Chi è il garante della nostra Speranza? Sono domande che ci facciamo, per non illuderci. Riflettiamo in occasione di questa Pasqua per non cadere vittime di speranze vane, che non si realizzeranno, che non avranno successo, lasciandoci delusi perché ci eravamo illusi. Innanzitutto ci sono delle malattie della speranza che ci possono attaccare e rovinare la vita nostra e degli altri. Facciamo qualche esempio: si spera di ricostruire il passato così come è stato, ci si aggrappa a ideologie ritenute come la soluzione di tutti i problemi, si spera di aver tutto, subito, soprattutto senza fatica ciò che è effimero ma sembra gratificante. Ci sono le speranze e la speranza. Ognuno di noi coltiva dei desideri nel suo cuore. Analizzando questo termine, sembra che derivi da “de-sideribus”, che venga dalle stelle, dal cielo, dall’alto. È una bella interpretazione, significativa.





"Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé" (Spes non confundit).

La speranza è una realtà, presente soltanto in parte, ma ci proietta verso il futuro, verso qualcosa che ha da venire nella sua totalità. È la speranza che si vive nelle speranze di ogni giorno. Questo è umano, è vero. Infatti abbiamo la gioia di gustare frantumi di speranza vera, abbiamo la certezza che una speranza più grande si possa realizzare nella vita e che ci viene incontro. È già presente ma non ancora nella sua pienezza.

Forse dobbiamo fare la fatica di rimanere nella speranza e di conquistare il futuro. È un cammino che compiamo insieme nella vita. Non si tratta di una speranza a buon mercato, non lasciamoci prendere dalla vertigine dei consumi.

C'è una speranza seminata in noi, nel giorno del Battesimo. È Dio stesso che abita in noi, è Gesù seminato nelle zolle della terra, morto e risorto. In Lui crediamo, a Lui ci affidiamo. La nostra speranza è la fede che si distende nel tempo. È una presenza che ci abita, ci ama e ci precede. È Cristo stesso, morto e risorto, è personale e tende al sociale. Non possiamo far altro che testimoniare questa nostra relazione con Lui che si fa testimonianza. Tutto appare liquido ma Cristo è stabile. A noi dimostrare la stabilità, aiutati dai segni sacramentali che ci danno la forza e l'impegno di trasformare il mondo.

Mons. Luciano Nobile
(parroco)

L'archivio parrocchiale di S. Giacomo

Proseguono i lavori di riordino dell'archivio della parrocchia soppressa di S. Giacomo apostolo e contestualmente i restauri dei materiali più antichi e preziosi.

La parrocchia di S. Giacomo trae origine dalla confraternita di S. Giacomo dei pellizzari, sorta probabilmente agli inizi del XIV sec.: il primo dei libri contabili conservati risale infatti al 1314. Nel 1399 la fraterna, che si riuniva in una cappella nella chiesa di S. Pietro martire, iniziò la costruzione di una propria chiesa nel sito attuale. Con decreto del patriarca Barbaro nel 1595 S. Giacomo fu eretta in parrocchia insieme alle altre chiese fondate dalle confraternite cittadine: S. Cristoforo, S. Nicolò, S. Lucia (Redentore), S. Giorgio maggiore, S. Valentino di Borgo Pracchiuso, S. Pietro di Borgo Aquileia (oggi B.V. del Carmine e SS. Pietro e Paolo); l'elezione del parroco spettava alla con-

fraternita, che già eleggeva il cappellano. Questo particolare istituto giuridico, molto diffuso in passato nella nostra diocesi, prende il nome di "giuspatronato popolare".

Nel 1986 la parrocchia di S. Giacomo venne soppressa e incorporata in quella della Cattedrale insieme all'altra parrocchia cittadina confinante di S. Cristoforo, nel contesto di una generale riorganizzazione della diocesi seguita all'Accordo di revisione del Concordato firmato nel 1984. Così anche l'archivio, di notevole consistenza, è ora di proprietà della parrocchia di S. Maria Annunziata. Esso si articola in diversi fondi archivistici: quello proprio della parrocchia, quello della confraternita di S. Giacomo che contiene la documentazione più antica, il piccolo fondo della Confraternita del Ss. Sacramento (sec. XVII-XVIII), l'archivio di epoca otto-novecentesca della fabbriceria (le fabbricerie erano enti istituiti con legge napoleonica nel 1807 in tutte le chiese anche non parrocchiali); infine alcuni registri della confraternita della Pia confraternita del Suffragio sfuggiti all'incameramento da parte del demanio avvenuto nel 1808 in seguito alla soppressione delle confraternite, che riguardò naturalmente anche la confraternita di S. Giacomo.

Questa ormai non era più soltanto "dei Pellicciai" come nel medioevo ma era divenuta rappresentativa della popolazione che abitava il territorio della parrocchia, ossia, si direbbe in





termini moderni, della comunità parrocchiale. Complessivamente l'archivio comprende circa 1000 registri, 250 cartolari e più di 300 pergamene, il tutto datato fra il 1314 e il 1990.

I restauri

Un primo intervento di restauro venne eseguito nel 2011 su alcuni pezzi particolarmente pregevoli e bisognosi di cure affidandolo alla ditta Ars libraria di Milano, a carico del Ministero per i beni culturali sotto la direzione della Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia: ne è stata data notizia nel bollettino parrocchiale di Pasqua 2012.

Ora la rinnovata possibilità di accedere a contributi ministeriali ha consentito di riprendere il programma di interventi.

Nel 2022 a cura della restauratrice Orietta Felice sono stati restaurati 7 registri provenienti dalla serie "Amministrazione dei camerari" e compresi fra il 1326 e il 1406. Il camerario, che spesso operava in coppia con un collega, era il tesoriere della confraternita, eletto fra i membri della stessa, incaricato di incassare le entrate e provvedere alle spese, sia quelle fisse che quelle straordinarie, segnando tutto su appositi quaderni; al termine del mandato i revisori dei conti sottoponevano la gestione ad attento esame, seguiva l'approvazione da parte del consiglio con la determinazione di eventuali debiti e crediti. L'interesse di questi registri non è soltanto nel contenuto, in quanto ci danno informazioni altrimenti difficilmente reperibili su aspetti storici e artistici (si pensi alla committenza di lavori architettonici o di opere

d'arte) ma anche nella forma in cui venivano redatti, spesso in friulano o, se copiati e tradotti dal cancelliere del sodalizio, in un latino zeppo di friulanismi. Quindi costituiscono una fonte importantissima per molteplici campi di studio, ad esempio storia religiosa, storia dell'arte arte,



economia, linguistica, antropologia... ciò è tipico delle fonti archivistiche, per cui uno stesso documento può essere letto da angolazioni diverse e utilizzato da studiosi di varie discipline offrendo elementi sempre nuovi.

Sette registri contabili

I documenti oggetto dell'intervento di restauro sono come detto tra i più antichi che l'archivio conserva. Si tratta di sette registri contabili di piccolo formato (140x110mm) privi di coperta e costituiti da fascicoli formati da pagine in carta filigranata prodotta a mano. I bifogli che compongono i fascicoli erano legati gli uni agli altri da una cucitura a catenella eseguita con filo di canapa e capitelli con anima di pelle allumata (trattata con allume, morbida e bianca). Alcuni di

essi presentano scritture su due versi, ossia su un lato e all'opposto, a registro capovolto. Prima dei restauri evidenziavano danni causati dalle frequenti manipolazioni: per esempio la cucitura dei fascicoli era allentata a causa dell'indebolimento dei supporti di cucitura lungo le linee delle cerniere; dei capitelli primari rimanevano solo la tracce dei fori con residui di filo di cucitura spezzato e aggrovigliato; tutte le carte, in particolare quelle dei primi e ultimi fascicoli, presentavano strappi e lacune di varia entità, indebolimento del supporto cartaceo alla piega e nelle zone interessate da macchie da contatto. Scritture ed altri segni manoscritti risultano leggibili, pur con differenze evidenti di tonalità dovuta ai diversi tipi di inchiostro utilizzati; gli inchiostri metallo-gallici, in alcuni punti sbiaditi e/o deleti, non avevano causato danni al supporto cartaceo; su numerose carte sono presenti annotazioni moderne tracciate con penna a biro blu.

Documento fotografico

Nelle fasi iniziali del restauro si è provveduto alla documentazione fotografica per evidenziare lo stato di conservazione iniziale dei beni, al controllo della numerazione delle pagine, alla misurazione del pH e alle prove di solubilità degli inchiostri. L'intervento è iniziato con una delicata rimozione dello sporco superficiale incoerente senza insistere sulle macchie, influenti dal punto di vista conservativo e facenti parte della storia dei registri; è seguita la depolveratura effettuata con una pennellina a setole morbide evitando sia



le aree manoscritte che quelle ove il supporto cartaceo era più fragile. Nella fase successiva si è proceduto alla sutura degli strappi e al risarcimento delle lacune: in entrambi i casi sono stati utilizzati adesivi appropriati e carta o velo giapponese. Dopo un periodo di assestamento tra carte assorbenti sotto peso per il recupero della planarità è seguita la ricomposizione dei fascicoli per riproporre la cucitura di tipo archivistico con filo di lino su tracce originali. Al fine di garan-

tire una idonea conservazione dei manoscritti privi di coperta sono state realizzate cartelle e custodie su misura. Il ricondizionamento delle unità è stato realizzato con materiali certificati e conformi alle norme ISO vigenti.

Grazie a un ulteriore contributo ministeriale saranno restaurati nei prossimi mesi 4 libri contabili redatti come i precedenti dai camerari della confraternita di S. Giacomo, stavolta tra il 1407 e il 1412; attualmente le loro condi-

zioni non permettono di consultarli senza il rischio di danneggiarli ulteriormente.

Un ringraziamento speciale va al Ministero della Cultura e alla Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia che ha reso possibile la realizzazione di questi importanti progetti coprendo integralmente la spesa.

Enrica Capitanio
archivista

Orietta Felice
restauratrice

“Il Medioevo nascosto nel Duomo”

L'antica Cappella della SS. Trinità

Il 25 marzo 2025, giorno della Solennità dell'Annunciazione del Signore la parrocchia della chiesa metropolitana, titolata all'Annunziata, ha festeggiato la solenne festività con la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Riccardo Lamba.

Nell'occasione è stato prima presentato il restauro degli affreschi trecenteschi dell'antica Cappella della Santissima Trinità. Su invito del parroco Mons. Luciano Nobile, sono intervenuti con un messaggio di saluto: l'Arcivescovo Riccardo Lamba, Mons. Sandro Piussi, Direttore Ufficio beni culturali della Diocesi, il direttore della Fondazione Friuli, Luciano Nonis.

Il restauro delle opere e del vano in cui sono collocate sono stati avviati nel 2022, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione

Friuli, con la supervisione della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Con questo intervento si restituisce dignità alle opere trecentesche collocate in uno spazio a lungo tempo adibito a mero locale di servizio, mentre, all'insaputa di molti, fin dal 1970 erano stati scoperti, durante alcuni lavori di manutenzione, due preziosi lacerti d'affresco riconducibili a Vitale da Bologna e suoi allievi nel 1348-1349. L'artista emiliano era a quel tempo nel Duomo, chiamato a dipingere dal patriarca Bertrando di Saint Geniès, come testimoniano gli affreschi per la cappella maggiore, ora in Battistero, e quelli della Cappella di San Nicolò. Pochi dubbi che anche questi lacerti facessero parte di una commissione del patriarca, interessato a un progetto per una più ampia rinnovata decorazione dell'edificio.

L'antica cappella della Santissima Trinità esisteva fin dal 1346, ma con la riforma settecentesca fu modificata per dar luogo alla

costruzione della nuova cappella del Santissimo Sacramento. Nel 1745 costruendo il nuovo organo in *cornu epistolae* di Pietro Nachini, nello spazio residuo della cappella, venne inoltre costruita una scala per l'accesso all'organo stesso dal pianterreno, tuttora esistente.

L'affresco principale della cappella è rappresentato proprio dal tema dell'Annunciazione e da una parziale *Crocifissione*, la loro bellezza e preziosità viene ora resa visibile a tutti.

La scelta di provvedere a una valorizzazione delle opere, con una revisione del restauro precedente nell'ottica di una sensibilità più attuale, in ragione all'importanza per la storia della pittura del Trecento, e in relazione all'attività di Vitale da Bologna, quale uno degli artisti più di rilievo dell'epoca, ha fatto sì che si provvedesse ad un progetto specifico. Si sono infatti restituiti degli spazi dell'antica cappella, per rendere più agevole la visione delle opere stesse, congiungendole al percorso di lettura del Medioevo presente



nel duomo, precisamente nelle sale del Museo, divenendone così parte. Per dare la possibilità di conoscere questo antico spaccato del Medioevo nascosto del Duomo udinese, si potrà prenotare la visita per le giornate di venerdì dalle 10 alle 12 scrivendo a: museo@cattedraleudine.it, altri eventi specifici saranno organizzati con il mese di giugno.

Un prezioso dietro le quinte

Ma vi è stata anche la volontà di poter accrescere il valore dell'organo monumentale, "centesima opera" di Pietro Nachini, in *cornu epistolae* (restaurato nel 2018) poiché, dal medesimo vano, si può accedere più adeguatamente allo strumento.

Con il risultato raggiunto si può dire che viene restituito "un prezioso dietro le quinte", come amano presentarlo la Direzione lavori (Maria Beatrice Bertone, conservatrice del Museo del Duomo di Udine, gli architetti Laura Feruglio e Giovanni Nutta) e i restauratori della ditta Esedra r.c. restauri, che hanno eseguito l'intervento, illustran-

do il progetto durante l'incontro. Infatti dietro l'organo verrà realizzata una sala per esporre al pubblico le opere che giacciono nel deposito della cattedrale.

"Pieve di S. Maria del Castello: la bellezza ritrovata"

Vicende e interventi hanno coinvolto la Parrocchia per circa due anni consecutivi per terminare i lavori dell'antica pieve di Santa Maria del Castello avviati fin dal 2017. Nel mese di ottobre, si spera di poter beneficiare nuovamente di questa chiesa-madre. Stanno infatti giungendo al termine in questi mesi i lavori strutturali quali: coperture,intonaci esterni e interni, restauro affreschi, pavimentazione e impianti, che potranno garantire l'accesso in sicurezza, come previsto dalla normativa, e decorosamente. Saranno nel frattempo perfezionate e rialloggiate progressivamente le opere mobili e gli arredi che completeranno

il ricco patrimonio della chiesa in tutta la sua bellezza e valore liturgico.

Per la riapertura la Parrocchia intende proporre ai fedeli e ai cittadini l'ingresso alla chiesa in più momenti, che avranno rilievo nel concomitante anno giubilare.

Un apposito comitato è stato convocato dal parroco recentemente per programmare un tempo di animazione spirituale al fine di preparare la benedizione della Pieve e le iniziative di preghiera, di catechesi, di celebrazioni liturgiche e di incontri musicali, di visite culturali che seguiranno.

Un apposito calendario verrà pubblicato in seguito.

Maria Beatrice Bertone

Sequenza Pasquale

*Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.*



Giubileo con le famiglie

Giovedì 13 marzo scorso si è tenuto presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie un piccolo pellegrinaggio per i bambini e le famiglie della Collaborazione Pastorale di Udine centro. Questo momento di preghiera comunitario è stato il primo di tre pellegrinaggi giubilari, pensati dai vari ambiti della CP per celebrare l'anno della Speranza indetto da Papa Francesco. Nonostante tanta pioggia e un po' di grandine, i bambini e i genitori che hanno voluto vivere questo significativo momento di spiritualità sono stati moltissimi, circa 150. Accompagnati dai loro genitori e catechisti e guidati nella preghiera da don Luciano Nobile e don Claudio Como, i nostri pellegrini, piccoli e grandi, hanno compiuto a piedi un breve itinerario di quattro tappe, partendo dalla penitenzieria del Santuario e arrivando attraverso il chiostro all'altare principale della chiesa.

Le voci dei bambini e le luci di tante candele sono stati l'accompagnamento suggestivo per il nostro cammino, reso ancora più speciale dalle intenzioni nate spontaneamente dai bambini, che hanno letto uno ad uno i pensieri e le preghiere sul tema



della Speranza, ideati negli incontri di catechismo precedenti al Giubileo: c'è chi ha voluto ricordare nella preghiera il nostro Papa, chi ha voluto chiedere al Signore una tregua dalle violenze del mondo e chi invece ha pregato per le difficoltà di parenti anziani e malati. A conclusione, dopo un momento di grande e perfetto silenzio davanti al Crocifisso, ciascuno ha consegnato a Gesù le speranze con cui era arrivato.

La partecipazione a questo pellegrinaggio giubilare è stato un bellissimo segnale di Speranza e vitalità e ci dà la gioia e l'entusiasmo per creare nuove occasioni di preghiera e fratellanza per la nostra CP nel nome di Gesù. Alla prossima!

Paolo Lucca



Pueri - Juvenes - Semper Cantores dell'Alleluia

Domenica 16 marzo in Duomo

Questa foto è un meraviglioso miracolo di vita; in 45 anni di attività dei Pueri Cantores nulla è stato perso, nulla è stato inutile, tutto è stato migliorato, tutto è stato portato a termine, tutto è stato proiettato verso la continuità ed il futuro, mantenendo gli ideali e le finalità degli inizi: l'amore per la musica, il canto per la Liturgia, l'amicizia, l'educazione umana e cristiana, al primo posto la Liturgia, la collaborazione e il volontariato. Una piccola idea di far nascere un gruppo di ra-

gazzi cantori, in un momento particolare della mia vita, è scoppiata nel 1978, come una semplice scintilla.

Sviluppata nel 1979 con la ricerca di una Chiesa e di una sede dove educare i ragazzi al canto, con le prove e la preparazione al servizio corale per la Liturgia, con la ricerca dei ragazzi nelle Scuole Elementari di Udine, ragazzi e famiglie che accettassero le finalità ed i tempi ed i luoghi per dare inizio all'idea, si è realizzata nella Pasqua del 1980



nella Parrocchia del Duomo di Udine, grazie al Parroco di allora mons. Raffaele Nogaro.

Ed è diventata in poco tempo un incendio di attività fino a diffondersi ovunque ed arrivare ad oggi, anno 2025; chi poteva immaginare questo?

Io no, non potevo immaginare un simile futuro.

Ma questo è avvenuto, tra una Pasqua 1980 e l'altra 2025, tra un Alleluia ed un altro Alleluia, in un tempo che abbraccia 45 anni.

E domenica 16 marzo scorso, dopo aver visto e seguito da casa in "streaming" e da Telefriuli, perché impedito per malattia ad essere presente e partecipare alle Sante Messe, ascoltando l'ultimo canto dei nuovi Juvenes Cantores al loro primo servizio liturgico nella Messa delle ore 12.00, "Exultate justi in Domino", mi è venuto un colpo al cuore ed ho pensato al "Nunc dimittis...".

Ho fatto tutto per loro quello che ho potuto fare e che mi hanno permesso di fare ed ho pensato che il bene fatto, visto e vissuto può e deve continuare. Da quanto ho potuto capire e desiderare, questa Pasqua 2025 sarà memorabile e straordinaria per tutti noi.

Il Giovedì Santo saremo in servizio in Cattedrale con l'Arcivescovo e nella Messa serale del giorno di Pasqua di nuovo in Cattedrale, presenti i nuovi Juvenes Cantores e tutti i cantori attuali e anche quelli del passato, con la presenza del nostro Ar-

civescovo mons, Riccardo Lamba, per ricordare, festeggiare e celebrare il 45mo compleanno della nostra storia, cantando l'Alleluia pasquale.

Al termine della Liturgia faremo la foto ricordo davanti all'Altare con l'Arcivescovo, attorno ad un uovo di Pasqua alto due metri.

Ecco i pensieri che mi sono venuti dal cuore, come Fondatore e Presidente, vedendo questa foto dei nuovi Juvenes, che continueranno a trainare questa meravigliosa realtà verso il futuro.

Un grazie a tutti,

Buona Pasqua e mandì

Prof. Savino Paiani

*Il Parroco assieme
al Capitolo Metropolitano
e agli operatori pastorali augura
a tutti i fedeli una Santa Pasqua
nella Speranza che è
Cristo Risorto*





Pastorale universitaria

La Pastorale Universitaria è un nuovo servizio promosso dall'Arcidiocesi di Udine che vuole essere un punto di riferimento per tutti coloro che vivono il mondo universitario. L'obiettivo è offrire uno spazio di ascolto, confronto e condivi-



Don Christian Marchica

sione del cammino di fede, favorendo la crescita personale e comunitaria.

Questo servizio è dedicato a studenti, docenti e personale amministrativo dell'Università, accompagnandoli nelle sfide quotidiane e offrendo un luogo di riflessione e dialogo.

La Pastorale promuove l'integrazione tra fede e cultura, valorizzando sia la ricerca scientifica che quella umanistica come strumenti fondamentali per la crescita integrale della persona. La chiesa di San Cristoforo è il luogo nel quale si concentra l'attività della Pastorale Universitaria, con la presenza di un sacerdote pronto ad accogliere chiunque desideri un momento di ascolto o preghiera.

Orari di accoglienza:

- Ogni mercoledì, dalle 15:00 alle 18:30
- Ogni giovedì, dalle 14:00 alle 16:30



Don Cristiano Cavedon

Orari delle celebrazioni:

- Santa Messa il mercoledì alle 18:30
- Santa Messa il giovedì alle 13:00

Il servizio è guidato da don Christian Marchica, responsabile della Pastorale Universitaria, e da padre Cristiano Cavedon. Per ulteriori informazioni o per mettersi in contatto, è possibile scrivere all'indirizzo: pastorale.universitaria@diocesiudine.it

Don Christian Marchica

Storie travagliate

All'inizio del 2023 ho iniziato il ministero di Cappellano del Carcere di Udine. Si tratta di un ministero che non solo istituzionalmente viene richiesto dal Ministero della giustizia e dagli Istituti penitenziari ma che Gesù stesso ha chiesto di valorizzare.

Ero in prigione e siete venuti a trovarmi (Mt 25,36). Il mio servizio si svolge al giovedì dove con alcuni detenuti leggiamo il Vangelo della domenica successiva ed insieme lo approfondiamo condividendo questo momento di riflessione. Il venerdì invece è dedicato ai colloqui personali: è forse uno dei momenti più significativi dove ho la possibilità di ascoltare le storie così travagliate di questi ragazzi, raccogliere richieste di aiuto e sostegno economico, di contatti con i famigliari ma anche di alcune confessioni e soprattutto la possibilità di

avere uno spazio delicato e riservato di condivisione della propria vita, in particolare di ciò che li ha condotti in questo luogo difficile. La domenica mattina invece la celebrazione della Santa Messa è una piccola oasi di serenità, uno spazio in cui fermarsi e chiedere aiuto al Signore così come ringraziarlo dei piccoli doni che a volte emergono anche in un luogo di sofferenza come un carcere. Vivo un ministero ricco e profondo e spesso mi sembra di ricevere più che di dare o fare. Soprattutto tengo molto anche a poter comunicare all'esterno la mia esperienza perché la società civile (e cristiana) possa allontanarsi dai pregiudizi che spesso noi tutti possiamo avere riguardo chi vive negli Istituti penitenziari. Tutti possiamo sbagliare ma il Signore Gesù ci chiede di impegnarci a comprendere e accompagnare chi ne ha più bisogno.

Don Lorenzo Durandetto



Sovvenire alle necessità della Chiesa

Scomparsa la congrua, lo "stipendio" del prete proveniva dalla quota capitaria ovvero dalle offerte raccolte in chiesa, ogni sacerdote può infatti trattenere dalla cassa parrocchiale 0,0723 euro al mese per abitante. Bisogna dire che metà delle parrocchie italiane sono molto popolate, e ai sacerdoti non manca il necessario ma, l'altra metà conta in media 1000 abitanti e conseguentemente i pastori ricevono € 72,30 mensili, o anche meno, abbisognando questo minimo importo di una congrua integrazione.

Necessita allora Sovvenire, dal latino *subvenire*, venire in aiuto, soccorrere ma, più in generale per le nostre comunità parrocchiali con il termine sovvenire ci si riferisce a tutte le forme di supporto economico destinate a assicurare il sostentamento del clero.

Conseguentemente, per garantire ai 32.000 sacerdoti diocesani italiani una remunerazione pari a circa € 1.000,00 mensili e ai vescovi € 1.500,00 si ricorre e ai proventi ottenuti con la firma dell'8xmille e alle offerte deducibili.

A partire dalla seconda metà degli anni 80, l'8x1000 è andato incontro ad una rapida diffusione, che oggi lo ha reso un mezzo ben noto per sostenere la Chiesa, tuttavia in quest'ultimo ventennio la percentuale di quanti scelgono la Chiesa cattolica per la destinazione dell'8x1000 si va assottigliando, siamo infatti passati dal 90% dei firmatari a

meno del 70%. Questo dato rischia di penalizzare innanzitutto le moltissime opere di carità che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nei paesi più poveri del mondo, e poi la conservazione del patrimonio architettonico e artistico che da sempre rende il nostro Paese come il più bello della terra.

Le Offerte per il sostentamento del clero sono invece uno strumento pressoché sconosciuto, usato da poco più di 100.000 offerenti, ovvero un numero non paragonabile ai milioni di italiani che firmano per l'8x1000. In ogni caso queste offerte, per altro in diminuzione, non arrivano a coprire l'intero fabbisogno per il sostentamento del clero (meno del 2%) che viene garantito in modo determinante dall'utilizzo di parte dei fondi dell'8x1000.

L'8x1000 è la percentuale dell'imposta fissa sui redditi delle persone fisiche che i contribuenti possono destinare allo Stato o ad alcune confessioni religiose; con l'apposizione della propria firma sulla Dichiarazione dei redditi si indica a chi debba andare il contributo, non costa nulla ma è per il credente un atto di coerenza con la propria fede.

Evidenzio che chi non è tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi può comun-

que effettuare la propria scelta sottoscrivendo il modello CU, consegnandolo poi in una normale busta bianca chiusa in un qualunque ufficio postale con servizio gratuito o ad un CAF o intermediario fiscale che, per questo servizio possono richiedere un corrispettivo.

L'Offerta per il sostentamento del clero ha un maggior valore di partecipazione ecclesiale poiché comporta un esborso personale diretto seppur ripagato in parte dal vantaggio della deducibilità in sede di dichiarazione dei redditi. Quattro sono le possibili modalità di donazione: Conto corrente postale, Carta di credito, Versamento in banca e presso l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della propria Diocesi. Affinché ci sia la massima trasparenza e informazione e, per far crescere la coscienza e la partecipazione dei fedeli e di tutti i cittadini alla missione spirituale e caritativa della Chiesa Cattolica, la Conferenza Episcopale Italiana pubblica annualmente il rendiconto di come sono stati gestiti e utilizzati i fondi provenienti dalla quota dell'8xmille attribuita dai contribuenti.

Ogni sacerdote ha scelto di donare la propria vita agli altri, dedicandola al servizio della comunità, offrendo supporto spi-

 <p>UNITI NEL DONO CHIESA CATTOLICA</p>	<p>SOSTIENICI COME PUOI. IL TUO AIUTO CONTA</p>
<p>Dona sul sito unitineldono.it</p>	<p>Donare online è ancora più semplice e sicuro</p> <p>Andando sul sito unitineldono.it nella sezione DONA ORA troverai tutte le informazioni e potrai donare in pochi click.</p> <p>Pagamenti sicuri con:</p> <p></p>



rituale agli anziani, ai giovani, alle famiglie a chi è in difficoltà, e guidando le attività religiose, un sostegno economico può garantire che possa continuare a svolgere queste funzioni senza doversi preoccupare eccessivamente delle proprie necessità finanziarie. Un aiuto economico può anche essere visto come gesto di riconoscimento e apprezzamento

per il lavoro e l'impegno che i sacerdoti mettono nel loro ministero, creando altresì un legame più forte tra la comunità e i suoi presbiteri.

I sacerdoti non fanno un mestiere ma rispondono ad una chiamata e le comunità per cui s'impegnano sono chiamate ad accoglierli come un dono, è pertanto dovere di tutti i cattolici

sostenere i sacerdoti nella loro missione anche economicamente, i sacerdoti si spendono interamente per la comunità loro affidata, per noi fedeli l'unico onere è quello di prendersi cura di loro e permettere loro di poter svolgere la propria missione liberati da ogni preoccupazione materiale.

Ettore CANDOTTI

Rappresentante di quartiere

L'Amministrazione del Comune di Udine ha istituito i Consigli di Quartiere Partecipati con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva delle Associazioni, dei Comitati, e dei cittadini nel territorio del Comune di Udine, in riferimento

alle scelte che riguardano il quartiere e la sua vita sociale e culturale. Anche le Parrocchie sono state invitate ad inviare il proprio rappresentante. La nostra Parrocchia è rappresentata dall'**avv. Giorgio Damiani**, il quale si è reso disponibile a partecipare agli incontri di quartiere e a mantenere un rapporto col Comune..



Ritiro spirituale dei sordi 30/03/2025



Operatori pastorali a Castellerio 16/02/2025



COLLABORAZIONE PASTORALE "UDINE CENTRO"
Parrocchie di
S. MARIA ANNUNZIATA - S. GIORGIO - B.V. delle GRAZIE

CAMPEGGIO ESTIVO

A RAVEO (UD)
DAL 29 GIUGNO
AL 5 LUGLIO




Per le iscrizioni:
scansiona il QR Code
oppure scrivi a:
simone.carlini@cattedraleudine.it



SETTIMANA SANTA CATTEDRALE

DOMENICA DELLE PALME 13 APRILE

Ore: **7.30 - 9.00 - 12.00** SS. Messe in Cattedrale.

Ore **10.30** Benedizione dell'ulivo nell'Oratorio della Purità e processione fino alla Cattedrale.

S. Messa solenne e proclamazione del Vangelo della Passione. Presiede l'Arcivescovo.

Canta la Cappella Musicale.

Ore **16.00** **Solenne Adorazione Eucaristica**

Turno di Adorazione: Arcivescovo, Capitolo, Religiosi, Sacerdoti della città e fedeli delle parrocchie.

Ore **17.00** Turno di Adorazione: Per tutte le Suore della città.

Ore **18.00** Confraternite e Movimenti Ecclesiali.

Ore **19.00** Riposizione del SS. Sacramento e S. Messa in Cattedrale.

LUNEDÌ SANTO 14 APRILE E MARTEDÌ SANTO 15 APRILE

Ore **7.30** S. Messa presso l'Oratorio della Purità.

Ore **16.00** Adorazione Eucaristica per i fedeli di tutta la Città nell'Oratorio della Purità.

Ore **19.00** Riposizione del SS. Sacramento e S. Messa.

MERCOLEDÌ SANTO 16 APRILE

Ore: **7.30 - 19.00** SS. Messe presso l'Oratorio della Purità.

Confessioni: mattino ore 9.30 - 11.30 - pomeriggio ore 16.00 - 18.30 (in Cattedrale)

TRIDUO PASQUALE IN CATTEDRALE

GIOVEDÌ SANTO 17 APRILE

Ore **9.30** S. Messa del Crisma. Benedizione degli Olii santi. Presiede l'Arcivescovo, concelebano tutti i Sacerdoti dell'Arcidiocesi.

Ore **19.00** S. Messa Vespertina in "Coena Domini". Lavanda dei piedi. Presiede l'Arcivescovo. Cantano i Pueri Cantores.

Ore **20.00** Ora santa di Adorazione presso l'Altare del SS. Sacramento.

Confessioni: ore 16.00 - 18.30

VENERDÌ SANTO 18 APRILE - GIORNO DI DIGIUNO E ASTINENZA

Ore **9.00** Ufficio delle letture e canto delle lodi mattutine con l'Arcivescovo ed il Capitolo Metropolitano.

Ore **15.00** Celebrazione della Passione del Signore. Presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale. Adorazione della Croce.

Ore **20.30** Via Crucis Cittadina dalla Cattedrale fino alla Chiesa di San Giacomo. Presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale.

Confessioni: mattino ore 9.30 - 11.30 - pomeriggio ore 16.00 - 18.30

SABATO SANTO 19 APRILE

Ore **9.00** Ufficio delle letture e canto delle lodi mattutine con l'Arcivescovo ed il Capitolo Metropolitano. Adorazione della croce.

Ore **21.00** Solenne Veglia Pasquale e Battesimo dei Catecumeni, presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale.

Confessioni: mattino ore 9.30 - 11.30 - pomeriggio ore 16.00 - 18.30



PASQUA DI RESURREZIONE

DOMENICA 20 APRILE

Ore **7.30 - 9.00 - 12.00** SS. Messe.

Ore **10.30** Solenne Pontificale. Presiede l'Arcivescovo. La Cappella Musicale esegue i canti della S. Messa.

Ore **17.00** Canto dei Vesperi presieduto dall'Arcivescovo.

Ore **19.00** S. Messa presieduta dall'Arcivescovo e cantata dai Pueri - Juvenes - Semper Cantores nel 45° di fondazione dell'Associazione.

LUNEDÌ DELL'ANGELO 21 APRILE (Festa di devozione)

Ore **7.30 - 10.30 - 19.00** SS. Messe in Cattedrale.

(Non ci saranno le SS. Messe delle ore 9.00 e delle 12.00)

CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE

DOMENICA DELLE PALME 13 APRILE

Ore 10.00 Benedizione dell'ulivo e S. Messa.

Ore 11.30 S. Messa.

DOMENICA DI PASQUA 20 APRILE

Ore 10.00 S. Messa animata da una piccola orchestra di adulti.

Ore 11.30 S. Messa in "Chordis et organo".

CHIESA DI S. GIACOMO APOSTOLO

GIOVEDÌ SANTO 17 APRILE

Tutti sono invitati in Cattedrale per la S. Messa Crismale alle ore **9.30**.

Confessioni ore **16.00 - 18.00**.

VENERDÌ SANTO 18 APRILE

Confessioni ore **9.30 - 11.30 e 16.30 - 17.30**.

Ore 17.00 Via Crucis.

SABATO SANTO 19 APRILE

Confessioni ore **9.30 - 11.30 e 16.00 - 17.30**.

LUNEDÌ DELL'ANGELO 20 APRILE

Ore 10.00 S. Messa.

N. B. Domenica delle Palme, Lunedì Santo, Martedì Santo, tutti sono invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica in Cattedrale e nell'Oratorio della Purità, dalle ore 16.00 alle 19.00. La Chiesa di S. Giacomo nel pomeriggio resterà chiusa.

www.cattedraleudine.it - info@cattedraleudine.it - parroco@cattedraleudine.it

CELEBRAZIONI IN RITO ORIENTALE

COMUNITÀ CATTOLICA UCRAINA

TRIDUO PASQUALE

Chiesa di San Pietro martire

Giovedì Santo - Ore 14.30 Passione di Cristo

Venerdì Santo - Ore 14.30 Adorazione del Cristo morto

Sabato Santo - Ore 12.30 Liturgia di San Basilio Magno

DOMENICA DI PASQUA

Ore 13.00 Grande Celebrazione Pasquale - S. Messa

COMUNITÀ CATTOLICA RUMENA

TRIDUO PASQUALE

Chiesa di San Cristoforo

Giovedì Santo - Ore 18.30

Venerdì Santo - Ore 18.30

Sabato Santo - Ore 21.00 Santa Resurrezione

In mattinata celebrazioni e confessioni

DOMENICA DI PASQUA

Ore 10.00 Divina Liturgia